

216A.

Amico, e Fratello Preg.mo

Paria 13. Maggio
1298

Essa conosce troppo bene il soggetto, in cui si aggira in massima parte la
quest'impiegava mia lettera. Ho voluto dunque mandarvene una copia
e non altro per farla un po' vedere. Oltre al far vedere al Pubblico
che la lettera impressa negli Annali di Chimica di Parigi, non è giusta
mia, ho voluto un pochino divertirmi alla spesa di Fragnastelli, essendo io
troppo ragionieri personali di farlo. Ho cercato però nell'istesso tempo
di difenderlo quanto ho potuto.

Appropito di questa occasione per rinnovare l'antica mia leale amicizia
e stima ed insieme per rallegrarmi di cuore con lei dell'incontro
favorevole quello che colta ha la massima superiore influenza su di lei
carissima patria. Mi ha a mia affettuosi complimenti all'amatibile e colta
sua figlia
Sono con la massima stima ed affetto

Tuo P. e Fratello
ed Amico C. Fragnastelli